

La parola che risuona di più nel testo del Vangelo che abbiamo appena ascoltato è «conversione» (tre volte): «*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino*». Che cosa è la conversione? Si tratta di un cambiamento radicale, un cambiamento di percorso. (es. in auto: Abbiamo preso una direzione che non è giusta. Nel momento in cui ce ne rendiamo conto, invertiamo la marcia il più presto possibile per andare nella giusta direzione e non sprecare tempo prezioso...).

Quando pensiamo alla «conversione» può essere che la nostra mente vada subito a qualche proposito da adottare: i famosi propositi dell'Avvento o quaresimali. Normalmente sono opere da fare: gesti e azioni. Ad es. si prega un po' di più, si naviga un po' meno su Internet, si legge un po' più la Parola di Dio, si mangia un po' meno dolce... Anche se manteniamo questi impegni, essi non producono un cambiamento radicale nella nostra vita...

Oggi vi propongo un proposito differente. Non si tratta di fare qualche gesto, ma di provare a cambiare radicalmente il nostro modo di pensare. Questo è il modo più vicino al significato della parola greca *metanoia*, tradotta in italiano con il termine conversione. Letteralmente *metanoia* significa infatti: cambiamento di pensiero, cambiamento di mentalità.

Sappiamo che ciò che ci spinge ad agire sono inizialmente le idee che abbiamo in testa. Infatti normalmente il pensiero precede l'azione. Ad es. in questo momento mi ascoltate (almeno spero), perché pensate che Dio attraverso le mie parole possa dirvi qualcosa di importante... Per contro, molte persone non sono qui nella cappella (non perché non vi sia più di spazio), ma perché non pensano che l'omelia potrebbe fare loro bene... (quante persone trovano noiose le omelie dei sacerdoti...).

Se non avete perso la testa, perché in questo caso l'intelligenza, ovviamente, non funziona come dovrebbe, tutte le vostre azioni sono precedute da un pensiero che vi spinge a fare o non fare questo o quello.

Conversione, *metanoia*, cambiamento di mentalità. Perché? Perché Giovanni Battista ci dice che «*Il regno dei cieli è vicino*». Vale a dire che Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo, ci porta una nuova mentalità, la sua, la mentalità di Dio... Egli viene a guarire il nostro spirito indebolito, ammalato e ferito, che sovente ci fa cadere nella mancanza di speranza...

Quindi, quale atteggiamento, quali pensieri dovremmo cercare di cambiare? Vi do un semplice esempio, a riguardo del rapporto con noi stessi, con gli altri e con Dio.

1. Il rapporto con noi stessi. Un pensiero da cancellare dalla nostra mente: «Io non cambierò mai». È un pensiero che può nascere nel momento in cui cadiamo negli stessi errori, commettiamo gli stessi peccati (in questo caso la soluzione non è quella di farne di nuovi...), quando non vedo una progressione nella mia vita spirituale...

«Io non cambierò mai», questo pensiero che paralizza lo spirito, ci rende deboli e tristi, privi di luce e speranza. Gesù è venuto per cambiare questo modo di pensare che scoraggia e paralizza...

Proposito d'Avvento: scegliere un punto nella vostra vita che desiderate profondamente modificare e umilmente chiedere a Gesù di sostenervi in questo processo, e di sostituire la frase negativa: «Non potrò mai cambiare», con questa: «Con l'aiuto di Gesù cambierò».

2. Il rapporto con gli altri. Un pensiero da allontanare dalla nostra mente: «Lui / lei non cambierà mai» (non so quale dei due pensieri è più difficile da cambiare...) Questo è un pensiero che è in primo luogo un terribile peccato, perché ci rende giudici implacabili, imprigionando l'altro, non dandogli la possibilità di cambiare. Ma Gesù è venuto per cambiare questo pensiero cattivo e privo di speranza...

Proposito d'Avvento: pensare a quella persona e presentarla a Gesù nella preghiera in modo che possa entrare nel suo cuore per cambiarla... e sostituire la frase negativa: «Lui / lei non cambierà mai» con questa «Con l'aiuto di Gesù Spero con tutto il cuore che lui o lei cambierà».

3. Il rapporto con Dio. Pensiero da cancellare dalla nostra mente: «Dio non esaudisce la mia preghiera, quindi non è vero che si preoccupa di me, che mi vuole bene». Questo succede quando da tempo chiediamo qualcosa che per noi è importante, ma che non si realizza. È un pensiero che, ovviamente, ci fa perdere la fiducia in Dio, e che raffredda ogni impegno spirituale: «A che serve pregare, andare a messa, visto che Lui non mi ascolta?» Gesù è venuto per cambiare quest'altro modo errato di pensare, offrendoci il Suo pensiero...

Risoluzione d'Avvento: adottare lo stesso modo di pregare di Gesù nel Getsemani. E quindi pregare così: «Gesù, ti prego, esaudisci la mia richiesta, tuttavia, non sia fatta la mia volontà, ma la tua» Se Gesù non accoglie immediatamente la vostra richiesta (forse lo farà più tardi), vi mostrerà quanto Egli vi ama e vi darà la forza e la grazia per compiere la sua volontà...

Praticando questi tre propositi di Avvento, queste fasi di conversione, di cambiamento di mentalità, la nostra vita apparirà più luminosa, piena di fiducia, speranza e amore. Segni che mostrano chiaramente che "Il regno dei cieli si è fatto vicino a noi"...